



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI
E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali p.c.

U. prot DVA - 2015 - 0007479 del 17/03/2015

Pratica N.:

Rif. Mittente:

Enel Produzione S.p.A.
Centrale termoelettrica di Pietrafitta
S.S. 220 Pievaiola Km 24
06060 Piegaro (PG)
enel_produzione_centrale_pietrafitta@pec.enel.it

ISPRA
Via Vitaliano Brancati 48
00144 Roma
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Alla Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Via Vitaliano Brancati, 48
00144 Roma
armando.brath@unibo.it
roberta.nigro@isprambiente.it

OGGETTO: Trasmissione Parere Istruttorio conclusivo della domanda di AIA presentata dalla società ENEL Produzione S.p.A. Centrale termoelettrica di Pietrafitta - Ottemperanza alla prescrizione ID 75/751.

Con riferimento alla documentazione trasmessa dalla Società ENEL Produzione S.p.A., in ottemperanza alla prescrizione di cui all'art.1, comma 5 del decreto di AIA rilasciato per l'impianto in argomento il 28/03/2011, con provvedimento n. DVA-DEC-2011-0000121, relativa al "Piano di dismissione e messa in sicurezza dei gruppi di generazione elettrica turbogas PF3 e PF4", si trasmette copia conforme del Parere Istruttorio reso dalla Commissione IPPC con nota del 10 marzo 2015, prot. n. CIPPC-00-2015-0000524.

Al riguardo si invita codesta Società a prendere atto di quanto accolto e richiesto dalla Commissione IPPC nel sopracitato Parere Istruttorio.

Il parere viene trasmesso anche ad ISPRA perché ne tenga debito conto nello svolgimento delle attività di controllo.

Renato Grimaldi

All.: CIPPC-00-2015-0000524 del 10/03/2015

Il Dirigente Dott. Giuseppe Lo Presti
Ufficio Mittente: MAT - DVA-4RI-AIA-00
Funzionario responsabile: milillo.antonio@minambiente.it tel. 06/57225924
DVA-4RI-AIA-17_2015-0104.DOC



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*
Commissione istruttoria per l'autorizzazione
integrata ambientale - IPPC



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
E. prot. DVA - 2015 - 0006761 del 11/03/2015

CEIPPC-00-2015-0000524

del 10/03/2015

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
c.a. dott. Giuseppe Lo Presti
Via C. Colombo, 44
00147 Roma

Pratica N.

Ref. Mittente:

OGGETTO: Trasmissione parere istruttorio conclusivo della domanda di AIA presentata da Enel Produzione SpA – Impianto Termoelettrico di Pietrafitta – Ottemperanza alla prescrizione - ID 75/751

In allegato alla presente, ai sensi dell' art. 6 comma 1 lettera b del Decr. 153/07 del Ministero dell' Ambiente relativo al funzionamento della Commissione, si trasmette il Parere Istruttorio Conclusivo.

Il Presidente f.f. della Commissione IPPC
Prof. Armando Brath

All. c.s.





Commissione Istruttoria IPPC
ENEL Produzione S.p.A - Centrale termoelettrica Franco Rasetti
Pietrafitta (PG)

PARERE ISTRUTTORIO

Adempimento alla prescrizione di cui all'art.1, comma 5, del decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale, DVA-DEC-2011-0000121 del 28/03/2011.

(ID 75/751)

Gestore	ENEL Produzione S.p.A.
Località	Pietrafitta (PG)
Gruppo Istruttore	Giovanni Anselmo - referente
	Antonio Voza
	Adriano Rossi (Regione Umbria)
	Paola Angelini (Provincia di Perugia)
	Roberto Ferricelli (Comune di Piegara)



Commissione Istruttoria IPPC
ENEL Produzione S.p.A - Centrale termoelettrica Franco Rasetti
Pietrafitta (PG)

Sommario

1. Definizioni	3
2. Atti e attività istruttorie.....	4
2.1. Atti presupposti.....	4
2.2. Atti normativi.....	5
2.3. Attività istruttorie	6
3. Identificazione dell'impianto.....	8
4. Adempimento	9
4.1. Premesse	9
4.2. Contenuti del Piano di dismissione.....	10
4.2.1. Assets in dismissione.....	10
4.2.2. Assets mantenuti in esercizio.....	13
4.2.3. Assetto e utilizzo del sito al completamento delle attività di dismissione.....	15
4.3. Contenuti del Piano di indagini ambientali	15
5. Considerazioni e conclusioni del Gruppo Istruttore	17



Commissione Istruttoria IPPC
ENEL Produzione S.p.A - Centrale termoelettrica Franco Rasetti
Pietrafitta (PG)

1. Definizioni

Autorità competente (AC)	Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Valutazioni Ambientali.
Ente di controllo	L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, per impianti di competenza statale, che può avvalersi, ai sensi dell'art. 29- <i>decies</i> comma 11 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente della Regione Umbria.
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla Parte seconda del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 29- <i>terdecies</i> , comma 4 e dei documenti BREF (BAT Reference Documents) pubblicati dalla Commissione europea, nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sentita la Conferenza unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.
Commissione IPPC	La Commissione istruttoria nominata ai sensi dell'art. 10 del DPR 14 maggio 2007, n.90.
Gestore	Enel Produzione S.p.A., indicato nel testo seguente con il termine Gestore.
Gruppo Istruttore (GI)	Il sottogruppo nominato dal Presidente della Commissione IPPC per l'istruttoria di cui si tratta.
Impianto	L'unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate nell'allegato VIII del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e qualsiasi altra attività accessoria, che siano tecnicamente connesse con le attività svolte nel luogo suddetto e possano influire sulle emissioni e sull'inquinamento.
Inquinamento	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi.



Commissione Istruttoria IPPC

**ENEL Produzione S.p.A - Centrale termoelettrica Franco Rasetti
Pietrafitta (PG)**

Migliori tecniche disponibili (MTD) La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l' idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l' impatto sull' ambiente nel suo complesso.

Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) di I requisiti di controllo delle emissioni che specificano, in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all' articolo 29-*bis*, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l' obbligo di comunicare all' autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione integrata ambientale ed all' autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall' autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito Piano di Monitoraggio e Controllo che è parte integrante della presente autorizzazione. Il PMC stabilisce, in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all' articolo 29-*bis*, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all' articolo 29-*decies*, comma 3.

Uffici presso i quali sono depositati documenti i I documenti e gli atti inerenti il procedimento e gli atti inerenti i controlli sull' impianto sono depositati presso la Direzione Valutazioni Ambientali del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e sono pubblicati sul sito <http://aia.minambiente.it>, al fine della consultazione del pubblico.

Valori Limite di Emissione (VLE) La massa di inquinante espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un' emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, indicate nell' allegato X alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

2. Atti e attività istruttorie

2.1. Atti presupposti

- Visto il decreto del Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare numero GAB/DEC/153/07 del 25 settembre 2007, registrato alla Corte dei Conti il 9 ottobre 2007 che istituisce la Commissione istruttoria IPPC e stabilisce il regolamento di funzionamento della Commissione;
- visto il decreto del Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. GAB/DEC/224/2008 del 07/08/2008, registrato alla Ragioneria Generale dello Stato il 12/09/08 di rinnovo della composizione della Commissione Istruttoria IPPC;



Commissione Istruttoria IPPC

ENEL Produzione S.p.A - Centrale termoelettrica Franco Rasetti Pietrafitta (PG)

- vista la lettera del Presidente della Commissione IPPC, prot. CIPPC 00_2009-0001714 del 5 agosto 2009, che assegna l'istruttoria per l'autorizzazione integrata ambientale della Soc. Enel Produzione S.p.A. – Centrale Termoelettrica di Pietrafitta (PG) al Gruppo Istruttore così costituito:
- Giovanni Anselmo - Referente GI,
 - Antonio Voza,
 - Elena Tamburini,
 - Michele Manzelli – Referente NdC;
- visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. GAB/DEC/033/2012 del 17/02/12, registrato alla Corte dei Conti il 20/03/2012 di nomina della Commissione istruttoria IPPC;
- vista la lettera del Presidente della Commissione IPPC, prot. CIPPC 00_2012-000251 del 23 aprile 2012, che assegna l'istruttoria per l'autorizzazione integrata ambientale della Soc. Enel Produzione S.p.A. – Centrale termoelettrica di Pietrafitta (PG) al Gruppo Istruttore così costituito:
- Giovanni Anselmo - Referente GI,
 - Antonio Voza;
- preso atto che con nota N. Prot. CIPPC-00_2012-0001481 del 21/11/2012 il Cons. Bernadette Nicotra ha comunicato le dimissioni quale componente della Commissione AIA-IPPC
- preso atto che con comunicazioni trasmesse al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sono stati nominati i seguenti rappresentanti regionali, provinciali e comunali:
- Adriano Rossi (Regione Umbria),
 - Paola Angelini (Provincia di Perugia),
 - Roberto Ferricelli (Sindaco del Comune di Piegaro);
- preso atto che ai lavori del GI della Commissione IPPC sono stati designati, nell'ambito del supporto tecnico alla Commissione IPPC, i seguenti funzionari e collaboratori dell'ISPRA:
- Giuseppe Di Marco,
 - Céline Ndong.

2.2. Atti normativi

- Visto il decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i., Parte seconda concernente le Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC);
- vista la circolare ministeriale 13 luglio 2004 "Circolare interpretativa in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, di cui al decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372, con particolare riferimento all'allegato I";
- visto il decreto ministeriale 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372", pubblicato sul S.O. alla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2005;



Commissione Istruttoria IPPC

ENEL Produzione S.p.A - Centrale termoelettrica Franco Rasetti Pietrafitta (PG)

- visto il decreto ministeriale 1 ottobre 2008 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di impianti di combustione, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59", pubblicato sul S.O. alla Gazzetta Ufficiale n. 51 del 3 marzo 2009;
- visto il decreto ministeriale 19 aprile 2006, recante il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale all'autorità competente statale pubblicato sulla GU n. 98 del 28 aprile 2006;
- visto l'articolo 6, comma 16 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che prevede che l'Autorità Competente rilasci l'autorizzazione integrata ambientale tenendo conto dei seguenti principi:
- devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
 - non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
 - deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma della Parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, secondo le disposizioni della medesima Parte quarta del decreto citato;
 - l'energia deve essere utilizzata in modo efficace ed efficiente;
 - devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
 - deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

2.3. Attività istruttorie

- Considerata la nota di avvio del procedimento, U.prot DVA-2014-0015659 del 22/05/2014, agli atti della Segreteria della Commissione IPPC con CIPPC-00_2014-0001006 del 27/05/2014;
- analizzato il *Piano di dismissione e messa in sicurezza dei gruppi di generazione elettrica turbogas PF3 e PF4*, Enel-PRO-08/05/2014-0018631, agli atti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare con E.prot DVA-2014-0013704 del 12/05/2014;
- analizzato il *Piano di indagini sui suoli e le acque di falda presso l'area "Vassoi Gruppi Turbogas a ciclo aperto PF3-PF4"*, protocollo del Gestore n.1214 del 07/07/2014, agli atti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare con E.prot DVA-2014-0025089 del 29/07/2014;
- considerate le dichiarazioni rese dal Gestore che costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, presupposto di fatto essenziale per il rilascio della presente Relazione Istruttoria, restando inteso che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal Gestore possono comportare, a giudizio dell'Autorità Competente, un riesame



Commissione Istruttoria IPPC

ENEL Produzione S.p.A - Centrale termoelettrica Franco Rasetti Pietrafitta (PG)

dell'autorizzazione rilasciata, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti,

visto il decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale, DVA-DEC-2011-0000121 del 28/03/2011, (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie Generale n. 97 del 28/04/2011);

esaminati i contenuti e conclusioni della Relazione Istruttoria, CIPPC-00_2014-0001963 del 20/11/2014;

considerata la nota del Comune di Piegaro, Prot. n. 0001286-P del 12/02/2014, agli atti della segreteria della Commissione IPPC con protocollo CIPPC-00_2015-0000313 del 13/02/2015, di richiesta di proroga per la presentazione delle osservazioni alla bozza di Parere Istruttorio;

considerata la comunicazione via mail di ARPA Umbria del 16/02/2015, contenente considerazioni sulla bozza di Parere Istruttorio trasmessa al Gruppo Istruttore in data 09/02/2015; la comunicazione cita testualmente:

1. *Si propone di specificare se le indagini ambientali volte a verificare lo stato qualitativo delle matrici ambientali verranno effettuate solo a fine lavori o si ripeteranno nel tempo con una frequenza da concordare.*
2. *Si chiede di valutare la necessità di trasmettere ad Arpa Umbria, oltre che all'Autorità di Controllo, i risultati della relazione finale del sito;*

considerata la nota del Comune di Piegaro, Prot. n. 0001482-P del 19/02/2015, agli atti della Segreteria della Commissione IPPC con protocollo CIPPC-00_2015-0000386 del 24/02/2015, avente ad oggetto "parere istruttorio relativo ad adempimento alla prescrizione di cui all'art. 1, comma 5 del Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale, DVA-DEC-2011-0000121 del 28/03/2011 per dismissione e messa in sicurezza gruppi di generazione elettrica turbogas PF3 e PF4 della centrale ENEL di Pietrafitta - Ditta: Enel Produzione s.p.a.", che cita testualmente:

"Con riferimento alla mail inviata a questo Comune in data 11.02.2015, acquisita al protocollo comunale in data 12/02/2015 al n° 0001241, con la quale si trasmetteva la bozza del Parere Istruttorio dell'impianto di cui in oggetto, si condivide in linea di massima quanto riportato nel suddetto parere, tuttavia si ritiene di ribadire i seguenti adempimenti da parte di Enel Produzione s.p.a.:

- 1- *Si conferma quanto prescritto nel Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela della Salute - DVA-DEC-2011-0000121 del 28/03/2011;*
- 2- *Considerato inoltre che è volontà della Società Enel Produzione s.p.a. di provvedere alla dismissione solamente di parti dell'impianto direttamente connessi ai gruppi turbogas in ciclo aperto "PF3 e PF4", si chiede che la stessa Società provveda ad effettuare la dismissione di tutto l'impianto e delle relative opere connesse, effettuando tempestivamente il ripristino ambientale dell'area al fine di minimizzare gli impatti causati dalla presenza dell'opera e creare le condizioni per un ripristino delle condizioni iniziali. A tale scopo dovrà essere predisposto un idoneo piano di dismissione ed un progetto di ripristino ambientale delle aree, da concordare con l'Amministrazione*



Commissione Istruttoria IPPC
ENEL Produzione S.p.A - Centrale termoelettrica Franco Rasetti
Pietrafitta (PG)

Comunale e gli altri Organi competenti;

considerata la nota del Comune di Piegaro, Prot.n. 0001586 del 23/02/2015, agli atti della Segreteria della Commissione IPPC con protocollo CIPPC-00_2015-0000387 del 24/02/2015, avente ad oggetto *“parere istruttorio relativo ad adempimento alla prescrizione di cui all’art. 1, comma 5 del Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale, DVA-DEC-2011-0000121 del 28/03/2011 per dismissione e messa in sicurezza gruppi di generazione elettrica turbogas PF3 e PF4 della centrale ENEL di Pietrafitta – Ditta: Enel Produzione s.p.a.”*, che cita testualmente:

“Con riferimento alla mail inviata a questo Comune in data 11.02.2015, acquisita al protocollo comunale in data 12/02/2015 al n° 0001241, con la quale si trasmetteva la bozza del Parere Istruttorio dell’impianto di cui in oggetto, viste le successive comunicazioni intercorse, nota del Comune di Piegaro, Prot. n. 0001286-P del 12/02/2014 di richiesta di proroga per la presentazione delle osservazioni alla bozza di Parere Istruttorio e nota Prot. n. 0001482-P del 19/02/2015 contenente prescrizioni aggiuntive alle disposizioni contenute nella bozza di Parere Istruttorio, si ritiene di esplicitare ulteriormente quanto segue.

Il Piano di bonifica e ripristino ambientale presentato da Enel non risulta essere esaustivo nei punti inerenti le prescrizioni di cui all’art. 1, comma 5 del Decreto A.I.A. (U.prot DVA_DEC-2011-0000121 del 28/03/2011) in quanto lo scopo del suddetto, tra le altre cose, è quello di minimizzare gli impatti causati dalla presenza dell’opera nel territorio e creare le condizioni per un ripristino delle condizioni iniziali. Pertanto nelle considerazioni e conclusioni del Gruppo Istruttore (punto 5 del parere istruttorio), si ritiene quindi adempiuta la prescrizione di cui all’art. 1, comma 5 del Decreto A.I.A. (U.prot DVA_DEC-2011-0000121 del 28/03/2011), se e solo se risulti per i gruppi PF3 e PF4 il mantenimento in stato di sicurezza ed in assetto tale da conservare nel tempo il valore economico e specifica autonomia funzionale fino allo smantellamento totale dell’impianto”;

vista, la e-mail di trasmissione del parere Istruttorio, inviata per approvazione in data 27/02/2015 dalla segreteria IPPC al Gruppo Istruttore, avente prot. CIPPC-00_2015-0000430 del 27/02/2015 e la conseguente approvazione del GI.

3. Identificazione dell’impianto

Ragione sociale	Enel Produzione S.p.A.
Sede legale	Viale Regina Margherita, 125 – 00198 Roma
Sede operativa	S.S. 220 Pievaiola Km 24 (località Pietrafitta), 06060 Piegaro (PG)
Tipo impianto	Impianto esistente
Tipo di procedura	Verifica di ottemperanza
Codice attività IPPC	Categoria 1.1 - Impianti di combustione con potenza termica di combustione > 50MW Classificazione NACE: Produzione di energia elettrica, codice 40.11



Commissione Istruttoria IPPC

**ENEL Produzione S.p.A - Centrale termoelettrica Franco Rasetti
Pietrafitta (PG)**

	Classificazione NOSE-P: Combustione nelle turbine a gas (intero gruppo), codice 101.04
Gestore impianto	Romolo Bravetti S.S. 220 Pievaiola km 24, 06060 Piegara (PG) Recapito telefonico: 075.9557556 e-mail: romolo.bravetti@enel.com
Referente IPPC	Omero Sguerri S.S. 220 Pievaiola km 24, 06060 Piegara (PG) recapito telefonico: 075.9557524 e-mail: omero.sguerri@enel.com
Impianto a rischio di incidente rilevante	Sì
Sistema di gestione ambientale	Sì – Certificazione ISO 14001
Misure penali amministrative	No

4. Adempimento

4.1. Premesse

Al paragrafo 9.12, lettera c), del Parere Istruttorio allegato al Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale (U.prot DVA_DEC-2011-0000121 del 28/03/2011), è stato prescritto che: *In relazione all'eventuale dismissione totale o parziale dell'impianto, il Gestore, entro tre anni dal rilascio dell'AIA, dovrà predisporre un piano di dismissione e ripristino ambientale al fine di minimizzare gli impatti causati dalla presenza dell'opera e creare le condizioni per un ripristino, nel tempo, delle condizioni iniziali. Nel progetto dovrà essere compreso un Piano di Indagini atte a caratterizzare la qualità dei suoli e delle acque sotterranee delle aree dismesse e a definire gli eventuali interventi di bonifica, nel quadro delle indicazioni e degli obblighi dettati dalla Parte IV del D.Lgs 152/06 e s.m.i.*

La prescrizione è stata ripresa nell'art. 1, comma 5, del Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale (U.prot DVA_DEC-2011-0000121 del 28/03/2011) che cita testualmente: *Come prescritto dal paragrafo 9.12 "Dismissione e ripristino dei luoghi" del parere istruttorio, il Gestore, in relazione all'eventuale dismissione totale dell'impianto, entro 3 anni a partire dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 8, comma 5, del presente decreto, dovrà predisporre e trasmettere all'Autorità Competente, per il tramite dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, un piano di bonifica e ripristino ambientale, al fine di minimizzare gli impianti causati dalla presenza dell'opera e creare le condizioni per un ripristino, nel tempo, delle condizioni iniziali, comprensivo di un Piano di Indagini atte a caratterizzare la qualità dei suoli e delle acque sotterranee delle aree dismesse e a definire gli eventuali interventi di bonifica.*

In adempimento alla sopra citata prescrizione, il Gestore ha trasmesso il Piano di dismissione e messa in sicurezza dei gruppi di generazione elettrica turbogas PF3 e PF4 con nota Enel-PRO-08/05/2014-0018631, agli atti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare con E.prot DVA-2014-0013704 del 12/05/2014. Il Gestore dichiara che tale Piano scaturisce dalla decisione di arrestare l'attività di produzione di energia elettrica da parte dei due gruppi turbogas in



Commissione Istruttoria IPPC

ENEL Produzione S.p.A - Centrale termoelettrica Franco Rasetti Pietrafitta (PG)

ciclo aperto PF3 e PF4, mettendo in evidenza gli assets rimanenti in servizio efficiente in considerazione della futura gestione del sito. Il Piano di dismissione del Gestore, inoltre, per quanto attiene le indagini ambientali attinenti la caratterizzazione della qualità dei suoli e delle acque sotterranee, rinvia ad un successivo *Piano di indagini ambientali*, poi trasmesso dallo stesso con nota prot. 1214 del 07/07/2014 (*Piano di indagini sui suoli e le acque di falda presso l'area "Vassoi Gruppi Turbogas a ciclo aperto PF3-PF4"*), agli atti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare con E.prot DVA-2014-0025089 del 29/07/2014.

Pertanto, come conseguenza della trasmissione da parte del Gestore del *Piano di dismissione e messa in sicurezza dei gruppi di generazione elettrica turbogas PF3 e PF4* in adempimento all'art. 1, comma 5, del Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale (U.prot DVA_DEC-2011-0000121 del 28/03/2011), il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha avviato il procedimento con nota U.prot DVA-2014-0015659 del 22/05/2014 (agli atti della Segreteria della Commissione IPPC con CIPPC-00_2014-0001006 del 27/05/2014), attestando, al contempo, il versamento di una tariffa istruttoria di 2.000 euro ai sensi del D.M. 24/04/2008. In particolare, la nota del Gestore contenente il *Piano di dismissione e messa in sicurezza dei gruppi di generazione elettrica turbogas PF3 e PF4* evidenzia, ai sensi del D.M. 24/04/2008, un versamento di 4.000 euro, di cui 2.000 euro per il suddetto Piano di dismissione.

Inoltre, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con nota U.prot DVA-2014-0028977 del 11/09/2014 (agli atti della Segreteria della Commissione IPPC con CIPPC-00_2014-0001576 del 15/09/2014), richiede alla Commissione IPPC di tener conto nell'ambito del sopra citato procedimento anche dei contenuti del *Piano di indagini sui suoli e le acque di falda presso l'area "Vassoi Gruppi Turbogas a ciclo aperto PF3-PF4"* (E.prot DVA-2014-0025089 del 29/07/2014).

4.2. Contenuti del Piano di dismissione

Il Gestore ha dichiarato che il *Piano di dismissione e messa in sicurezza dei gruppi di generazione elettrica turbogas PF3 e PF4* scaturisce dalla decisione di arrestare l'attività di produzione di energia elettrica da parte dei due gruppi turbogas in ciclo aperto PF3 e PF4 individuando gli assets in dismissione e quelli da mantenere in servizio efficiente, in considerazione della futura gestione del sito. Resta comunque in esercizio la sezione di produzione di energia elettrica a ciclo combinato PF5 (rientrante nell'ambito degli assets da mantenere in esercizio efficiente).

4.2.1. Assets in dismissione

Nell'ambito degli assets in dismissione (edifici, uffici, parti d'impianto, apparecchiature e sistemi direttamente connessi ai gruppi turbogas in ciclo aperto PF3 e PF4 per i quali è stata dichiarata la cessazione dell'esercizio – costituenti l'area d'impianto denominata "vassoio Gruppi Turbogas PF3-PF4"), il Gestore prevede per questi operazioni di conservazione a lungo periodo per mantenimento delle loro funzionalità e del loro valore economico, anche in considerazione di un loro eventuale riutilizzo come supporto logistico ad altre unità di produzione.

In particolare, gli assets in dismissione sono:

- A: montanti elettrici AT;
- B: sbarre elettriche a bassa tensione;
- C: torbogas, ausiliari di gruppo e relativo sistema di alimentazione gasolio;
- D: motori diesel di lancio e relativo sistema di alimentazione gasolio;



Commissione Istruttoria IPPC

ENEL Produzione S.p.A - Centrale termoelettrica Franco Rasetti Pietrafitta (PG)

- E: sistema antincendio zona "vassoio".

Per ciascuno di tali asset, come mostrato di seguito, il Piano di dismissione trasmesso dal Gestore individua le fasi operative previste per la dismissione stessa e le parti da sottoporre a operazioni di messa in sicurezza in quanto contenenti sostanze o preparati con potenziale rischio per l'ambiente o la salute.

La fasi di svuotamento dei circuiti di raffreddamento, la rimozione delle batterie e delle bombole del sistema antincendio zona vassoio, la rimozione dell'olio di lubrificazione da carter e circuiti, laddove non ne derivino componenti in buono stato funzionale e pertanto riutilizzabili, comporteranno la produzione di rifiuti che verranno identificati e gestiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente. In particolare, il Gestore dichiara che i rifiuti prodotti nel corso delle operazioni sotto descritte saranno gestiti ricorrendo, quando necessario, all'utilizzo del deposito temporaneo di rifiuti della Centrale di Pietrafitta, provvedendo alle opportune caratterizzazioni analitiche in relazione alla tipologia di rifiuto prodotto ed al destino che se ne potrà prevedere.

Nella documentazione trasmessa, il Gestore rapporta che, come comunicato alla Sezione Regionale del Catasto dei Rifiuti c/o ARPA Umbria, in ottemperanza a quanto disposto all'art.3 del D.Lgs 209/99 e s.m.i., sono presenti 3 trasformatori MT/BT contenenti olio dielettrico con contenuto di PCB compreso fra 50 e 500 mg/kg, due dei quali verranno dismessi e conferiti c/o stabilimento autorizzato per il loro definitivo smaltimento. Rimarrà in servizio invece il trasformatore TAG contenente PCB compreso tra 50 e 500 mg/kg, per il quale si proseguirà con tutti i monitoraggi già presenti allo stato attuale.

Il Gestore dichiara inoltre che nell'impianto sono presenti materiali contenenti amianto. In particolare, le barriere alla propagazione della fiamma poste nel passaggio dai cunicoli ai quadri elettrici dell'impianto antincendio, zona extravassoio. Tutti i predetti materiali sono stati dichiarati agli Enti di Controllo e sono adeguatamente incapsulati e/o confinati e vengono regolarmente monitorati con frequenza annuale secondo la metodologia Enel-Index allo scopo di verificarne lo stato di conservazione in sicurezza.

Di seguito, per ciascun asset, si riportano i dettagli delle fasi operative di dismissione e le eventuali operazioni per la messa in sicurezza nel caso siano presenti preparati o sostanze dannose per l'ambiente e per la salute.

A. Montanti elettrici AT

Due sono i montanti a servizio dei due gruppi turbogas a ciclo aperto, allacciati al sistema a doppia sbarra di Terna a 132 kV, ciascuno costituito da 2 sezionatori di sbarra (di proprietà Terna S.p.A.), da 1 interruttore AT, 1 sezionatore di linea, 1 trasformatore 132/15 kV, 1 trasformatore dei servizi ausiliari di gruppo (TA), 1 interruttore di macchina, 1 alternatore ed 1 trasformatore di eccitazione (TE).

Le fasi operative previste sono di seguito elencate:

- apertura degli interruttori di linea a 132 kV (152);
- apertura dei sezionatori di sbarra (di proprietà di Terna);
- apertura dei sezionatori di linea a 132 kV (189);
- apertura ed estrazione degli interruttori a 380 V (52);
- disattivazione di tutte le alimentazioni dei circuiti ausiliari, di comando e protezione dell'interruttore 152 e del sezionatore 189;
- scollegamento codoli degli interruttori AT lato S/E Terna;
- svuotamento olio dielettrico dei TA degli interruttori AT e suo conferimento al Consorzio per la raccolta oli esausti;



Commissione Istruttoria IPPC
ENEL Produzione S.p.A - Centrale termoelettrica Franco Rasetti
Pietrafitta (PG)

- isolamento dei collegamenti relativi ai circuiti secondari dei trasformatori di misura e protezione (TA e TV);
- disalimentazione delle protezioni alternatore e delle resistenze di riscaldamento.

B. Sbarre elettriche a bassa tensione

Le fasi operative previste sono le seguenti:

- apertura ed estrazione degli interruttori 52 SE di alimentazione alle sbarre a 380 Vac (Power Center di gruppo);
- apertura ed estrazione degli interruttori 52 PC di alimentazione alle sbarre a 380 Vac "ALETTA";
- scollegamento e rimozione batterie di Gruppo previa apertura dell'interruttore a 110 Vcc MCC Turbina, che comporta la disalimentazione delle utenze a 110 Vcc.

C. Turbogas, ausiliari di gruppo e relativo sistema di alimentazione gasolio

Le fasi operative previste sono le seguenti:

- chiusura valvola mandata manuale pompa di spinta relativa al gruppo PF3;
- chiusura valvola aspirazione e mandata pompa di spinta relativa al gruppo PF4;
- chiusura valvola aspirazione e mandata pompe di iniezione relativa ai gruppi PF3 e PF4;
- disalimentazione del compressore aria zona vassoio e svuotamento del serbatoio aria;
- intercettazione circuito aria compressa essiccata verso PF3 e PF4;
- rimozione olio di lubrificazione, dal carter e dai circuiti di lubrificazione, dei compressori aria zona vassoio;
- rimozione olio di lubrificazione, dal cassone olio e dalle tubazioni del circuito di lubrificazione delle Turbine;
- svuotamento e sezionamento delle tubazioni di gasolio collegate, mediante chiusura delle valvole di intercettazione e drenaggio dei filtri.

D. Motori diesel di lancio e relativo sistema di alimentazione gasolio

Due sono i serbatoi (da 2 m³ ciascuno, fuori terra) relativi all'alimentazione dei due diesel di lancio.

Le fasi operative previste sono:

- svuotamento del circuito di raffreddamento;
- rimozione olio di lubrificazione, dal carter e dai circuiti di lubrificazione;
- svuotamento e sezionamento delle tubazioni collegate, mediante chiusura delle valvole di intercettazione;
- svuotamento dei serbatoi di gasolio;
- rimozione sedimenti di gasolio;
- esecuzione del gas-free dei serbatoi gasolio.

E. Sistema antincendio zona vassoio

Le relative fasi operative sono le seguenti:

- rimozione bombole CO₂ cabinato zona diesel di lancio;
- rimozione bombole NAF S 125 dai cabinati comando dei due gruppi, dai cabinati turbina, dai diesel di lancio, dalle eccitatrici e dall'armadio esterno ingresso cabinato;
- rimozione serbatoi di polvere a protezione del cuscinetto posteriore di ciascuna delle due turbine, posti nell'armadio esterno ingresso cabinato;
- intercettazione valvole a valle serbatoi acqua antincendio relativi ai trasformatori fuori tensione zona vassoio.



Commissione Istruttoria IPPC

ENEL Produzione S.p.A - Centrale termoelettrica Franco Rasetti Pietrafitta (PG)

Per le cinque classi di assets in dismissione sopra descritte (A, B, C, D ed E), il Gestore, con la sopra citata nota Enel-PRO-08/05/2014-0018631, alla quale si rimanda per i dettagli, ha inoltre allegato il pertinente crono-programma, prevedendo un inizio dei lavori di dismissione nel luglio 2014 e la loro conclusione entro fine febbraio 2015.

4.2.2. Assets mantenuti in esercizio

Nell'ambito degli assets da mantenere in servizio efficiente rientrano, in linea generale, il deposito per lo stoccaggio di gasolio e relativo impianto antincendio (zona extravassoio) a servizio del parco termoelettrico di Enel Produzione S.p.A., l'impianto di trattamento delle acque e la relativa rete fognaria (per la raccolta, trattamento e scarico delle acque meteoriche e di dilavamento del sito, nel rispetto dei valori limite normativi per gli scarichi in acque superficiali), il turbogas in ciclo combinato (PF5) con i relativi servizi ausiliari e di emergenza.

Di seguito si riportano i dettagli degli assets che restano in servizio efficiente.

A. Deposito stoccaggio gasolio zona extravassoio

Il deposito gasolio consta di:

- 1 zona deposito combustibile costituita da 2 serbatoi fuori terra a tetto galleggiante da 12.000 m³ ciascuno;
- 1 serbatoio interrato a doppia camera da 50 m³ di travaso combustibile;
- 1 zona carico/scarico autobotti;
- 1 zona di travaso, costituita da una tettoia che protegge le pompe e le relative apparecchiature ausiliarie necessarie per il trasferimento del gasolio.

Il Gestore dichiara che il deposito, autorizzato con Decreto del Ministero della Attività Produttive n.17119 del 5 Novembre 2003, è oggetto a controlli periodici in ottemperanza alla direttiva Seveso (D.lgs 334/99 e s.m.i.) e al PMC relativo all'AIA rilasciata alla centrale di Pietrafitta. Le registrazioni risultanti da tali controlli sono tutte archiviate e disponibili per la consultazione.

B. Sistema antincendio relativo al deposito gasolio (zona extravassoio)

Il sistema antincendio a protezione del deposito di gasolio è composto da:

- 1 stazione di pompaggio, ubicata all'interno del locale "centrale antincendio", costituita da 1 elettropompa e 2 motopompe (una di riserva all'altra);
- 2 serbatoi d'acqua da 1.500 m³ ciascuno che alimentano la rete idranti;
- 2 serbatoi di schiumogeno fluoro proteinico da 6 m³ ciascuno.

I due serbatoi di gasolio sono protetti da un doppio sistema:

- il primo consiste in una serie di rilevatori sprinkler, il cui intervento comporta l'adduzione di acqua frazionata attraverso gli ugelli disposti sulla sommità dei serbatoi in modo da formare un velo circonferenziale per raffreddare le lamiere del fasciame;
- il secondo consiste in una doppia linea di rilevazione in cavo termosensibile che fa intervenire l'impianto di estinzione, composto da una miscela di acqua e schiumogeno, attraverso gruppi lancia-versatore che provvedono a convogliare la schiuma nella corona circolare del tetto galleggiante.



Commissione Istruttoria IPPC
ENEL Produzione S.p.A - Centrale termoelettrica Franco Rasetti
Pietrafitta (PG)

Dotati di sistema di rilevazione a doppia linea in cavo termosensibile, che comporta l'intervento della miscela acqua-schiumogeno, sono anche la zona pompe di spinta e travaso e la zona delle rampe di carico/scarico autobotti. Sul bacino di contenimento dei due serbatoi di stoccaggio gasolio è inoltre presente un sistema semifisso a schiuma costituito da 2 rimorchi dotati di cannone lancia schiuma e cisterna in vetroresina della capacità di 3.000 litri di liquido schiumogeno.

Detto sistema antincendio è soggetto ai vigenti controlli di legge. Le registrazioni risultanti da tali controlli sono tutte archiviate e disponibili per la consultazione.

C. Sistema alimentazione diesel di emergenza

Il diesel di emergenza è alimentato da un serbatoio fuori terra da 0,5 m³, che a sua volta riceve il combustibile da un serbatoio interrato a doppia camera presente nella zona vassoio da 10 m³.

Tali serbatoi sono soggetti a controlli periodici in ottemperanza alla direttiva Seveso (D.Lgs 334/99 e s.m.i.) e al PMC relativo all'AIA rilasciata alla centrale di Pietrafitta. Le registrazioni risultanti da tali controlli sono tutte archiviate e disponibili per la consultazione.

D. Vasca disoleazione

Le vasche di disoleazione che restano in servizio sono due:

- 1 vasca ubicata nella zona vassoio, in cui convogliano, attraverso una rete fognaria, le acque relative alle aree dove insistono i due gruppi turbogas;
- 1 vasca ubicata nella zona extravassoio, in cui convogliano, attraverso un rete fognaria, le acque delle aree dove insistono le rampe di carico/scarico autobotti, il bacino di contenimento dei due serbatoi di stoccaggio gasolio e la stazione pompe di spinta e travaso.

E. Sbarra dei servizi generali

La sbarra dei servizi generali a 380 Vac (Power Center SG) è alimentata dal montante TAG, costituito da 2 sezionatori di sbarra (di proprietà di Terna S.p.A.), 1 interruttore AT, 1 trasformatore 132/6 kV, 1 sezionatore di linea, sbarre con celle di misura a 6 kV e 1 trasformatore 6/0,380 kV.

Da questa sono alimentate le seguenti utenze:

- impianto luce e forza motrice;
- impianto illuminazione piazzali;
- utenze parco combustibili;
- impianto di videosorveglianza e controllo accessi.

Su tale sbarra insiste anche il gruppo elettrogeno di emergenza.

Il Gestore dichiara che saranno inoltre mantenuti in servizio la rete idraulica, l'impianto di trattamento acque reflue (dilavamento piazzali e superfici coperte) e l'impianto telefonico e trasmissione dati.

Si ribadisce che rimane in servizio, come gruppo di produzione della Centrale di Pietrafitta, il gruppo turbogas in ciclo combinato PF5, con i relativi servizi ausiliari e di emergenza.



Commissione Istruttoria IPPC

**ENEL Produzione S.p.A - Centrale termoelettrica Franco Rasetti
Pietrafitta (PG)**

4.2.3. Assetto e utilizzo del sito al completamento delle attività di dismissione

Il Gestore dichiara che sugli impianti connessi all'attività di produzione elettrica oggetto di dismissione, una volta completati gli interventi sopra descritti, saranno svolte ispezioni periodiche finalizzate a verificarne il mantenimento in stato di sicurezza ed in assetto tale da conservarne nel tempo il valore economico e funzionale, con l'esecuzione degli interventi manutentivi che dovessero risultare necessari o opportuni all'esito di tali verifiche, se del caso previa richiesta delle autorizzazioni occorrenti per ciascuna tipologia di macchinario e/o di attività. Allo stesso modo si procederà per lo smantellamento dei predetti impianti allorché, singolarmente o per complessi funzionali, saranno individuate possibilità di riutilizzo presso altri siti produttivi del gestore o di cessione a terzi.

Il Gestore comunica anche che gli assets da mantenere in esercizio efficiente saranno tutti utilizzati conformemente alla loro attuale destinazione.

4.3. Contenuti del Piano di indagini ambientali

Come riferito nella nota fornita dal Gestore e acquisita dal MATTM con prot. DVA-2014-0013704 del 12/05/2014, la dismissione interessa la parte di impianto relativa al vassoio dei gruppi turbogas a ciclo aperto PF3-PF4 (vedi figura sottostante).



Perimetro dell'area "Vassoio Gruppi Turbogas a ciclo aperto PF3-PF4"



Commissione Istruttoria IPPC
ENEL Produzione S.p.A - Centrale termoelettrica Franco Rasetti
Pietrafitta (PG)

Resta fuori dalla dismissione, ma ubicato nella zona di interesse, il gruppo elettrogeno di emergenza con relativo sistema di alimentazione gasolio, di cui fanno parte un serbatoio fuori terra e un serbatoio interrato a doppia camera.

Il Gestore dichiara che fin dalla realizzazione del deposito di stoccaggio gasolio non si sono verificati sversamenti accidentali di rilievo. Inoltre, l'intero impianto è servito da rete fognaria munita da sistema di disoleazione delle acque reflue raccolte prima del loro scarico autorizzato. I serbatoi dismessi nella zona vasoio verranno svuotati, messi in sicurezza e certificati gas-free, così come le linee di adduzione di gasolio ai gruppi. Il sistema gasolio zona vasoio continuerà ad essere sottoposto ai controlli periodici che ottemperano al PMC AIA.

Il Gestore comunica anche che la cessazione dell'esercizio dell'impianto e l'attuazione delle attività di fermata e messa in sicurezza dei macchinari e delle installazioni, secondo quanto sopra descritto, non determinano alcun contributo/apporto negativo, né tantomeno criticità sulle matrici ambientali suolo, sottosuolo ed acqua sotterranea, riducendo invece la possibilità del verificarsi di eventi accidentali con impatti dannosi sull'ambiente rispetto alla situazione preesistente con impianto in servizio.

Relativamente alla zona extravasoio, dove insiste il deposito di gasolio e che rimane in servizio efficiente, proseguiranno tutti i controlli ambientali prescritti nel PMC allegato all'AIA ed i controlli che ottemperano alla direttiva Seveso (D.Lgs 334/99 e s.m.i.).

Al fine di accertare la qualità del suolo e delle acque di falda relative alla zona Vasoio Gruppi Turbogas PF3-PF4, il Gestore ha trasmesso il Piano di indagini ambientali (*Piano di indagini sui suoli e le acque di falda presso l'area "Vassoi Gruppi Turbogas a ciclo aperto PF3-PF4"*), acquisito dal MATTM con E.prot DVA-2014-0025089 del 29/07/2014, che si propone di eseguire e al quale si rimanda per ogni eventuale approfondimento.

Nel Piano di Indagine Ambientali sono descritte e dettagliate le attività che si intendono mettere in atto, in conformità a quanto prescritto dal D.Lgs 152/2006 recante Norme in materia ambientale.

Il Gestore dichiara che la zona "vasoio PF3-PF4" ha sviluppo sub-orizzontale ed occupa una superficie di circa 22.000 m², posta alla quota approssimativa di 225 metri s.l.m.. Presso il sito, al di sotto di uno strato di terreno di riporto dello spessore di 3,0 - 4,0 m, si riscontra la presenza di sedimenti di natura alluvionale, riferibili alla sedimentazione del Fiume Nestore, costituiti dalla successione di livelli o lenti di materiale fine limo-sabbioso e più grossolano sabbioso ghiaioso, in variabili rapporti eteropici. Al di sotto del deposito alluvionale, avente spessore complessivo pari a circa 10,0 - 12,0 m, si rileva la presenza di sedimenti fluvio-lacustri prevalentemente fini, caratterizzati da orizzonti di limi argillosi sabbiosi con intercalazioni di lignite e torba e livelli centimetrici sabbiosi, cui segue, ad una profondità di circa 12,0-13,0 m da p.c., un orizzonte coesivo di argille limose che costituisce il letto della falda superficiale contenuta nei sovrastanti depositi.

Il Gestore comunica che i punti di indagine saranno ubicati secondo una maglia ragionata che prende in considerazione i potenziali *centri di pericolo* individuati (figura pag. 38 di 39 del documento "Piano di indagini ambientali" allegato alla comunicazione del MATTM, U.prot DVA-2014-0028977 del 11/09/2014), per la precisione consistenti in:

- vasca interrata di raccolta oli a servizio dei trasformatori di impianto;
- serbatoi interrati di raccolta oli a servizio dei trasformatori della stazione elettrica;
- vasca interrata di disoleazione dell'impianto di trattamento delle acque reflue;
- stazione delle pompe di trasferimento gasolio.



Commissione Istruttoria IPPC

ENEL Produzione S.p.A - Centrale termoelettrica Franco Rasetti Pietrafitta (PG)

Le indagini proposte prevedono l'esecuzione di:

- 6 sondaggi, eseguiti mediante trivellazione a rotazione con carotaggio continuo, per il prelievo di campioni di terreno;
- 3 piezometri per la caratterizzazione e il prelievo di campioni di acqua della falda superficiale;
- 1 prelievo di terreno superficiale (top-soil).

L'ubicazione di tali punti di sondaggio è riportata nella figura a pag. 39 di 39 del documento "Piano di indagini ambientali" allegato alla comunicazione del MATTM (U.prot DVA-2014-0028977 del 11/09/2014) e tiene conto dei centri di pericolo potenziali individuati.

Il Gestore dichiara anche che la profondità dei punti d'indagine sarà tale da caratterizzare tutto lo spessore del terreno insaturo, fino a raggiungere la frangia capillare della falda superficiale, attesa alla quota di 5 - 8 metri da p.c.; i sondaggi da attrezzare a piezometro, qualora non si intercettasse prima un livello impermeabile di fondo dell'acquifero, verranno spinti fino alla profondità massima di 15 metri da p.c.. Lungo la verticale di ogni punto di sondaggio verranno prelevati 3 campioni di terreno.

Nei campioni di terreno verranno determinati i seguenti parametri analitici: Metalli, Aromatici, Aromatici Policiclici, Idrocarburi, Contenuto di acqua, Scheletro (frazione > 2 mm).

Come già evidenziato, oltre e in aggiunta ai saggi geognostici, è previsto anche 1 campionamento di suolo superficiale (top-soil) destinato alle determinazioni dei Policlorobifenili (PCB). I valori limiti di riferimento saranno quelli relativi alla destinazione d'uso industriale/commerciale, elencati nella colonna B della Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo IV del D.Lgs 152/06.

Nei campioni di acque sotterranee verranno determinati i seguenti parametri analitici: Metalli, Inquinanti Inorganici, Aromatici, Aromatici Policiclici, Idrocarburi espressi come n-esano, pH, Conduttività Elettrica.

Le analisi chimiche verranno effettuate adottando metodiche analitiche ufficiali UNICHIM, CNR-IRSA e EPA o comunque in linea con le indicazioni del D.Lgs 152/2006, anche per quanto attiene i limiti inferiori di rilevabilità.

5. Considerazioni e conclusioni del Gruppo Istruttore

Il Gruppo Istruttore prende atto delle conclusioni contenute nella Relazione Istruttoria (CIPPC-00_2014-0001963 del 20/11/2014) in merito al fatto che il Gestore abbia adempiuto con alcuni giorni di ritardo rispetto a quanto indicato nell'art. 1, comma 5, del Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale, U.prot DVA_DEC-2011-0000121 del 28/03/2011. La sopra citata prescrizione prevedeva, infatti, che il Piano di dismissione (*Piano di dismissione e messa in sicurezza dei gruppi di generazione elettrica turbogas PF3 e PF4*) doveva essere trasmesso all'Autorità Competente entro tre anni dal rilascio dell'AIA (ovvero entro tre anni dalla data di pubblicazione dell'avvenuto rilascio del provvedimento AIA nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana).

Dalla documentazione disponibile si attesta, infatti, che il Piano di dismissione ha protocollo Enel-PRO-08/05/2014-0018631, è stato ricevuto dal MATTM in data 09/05/2014 ed è stato acquisito dalla Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MATTM con E.prot DVA-2014-0013704 del 12/05/2014, mentre la data di pubblicazione dell'avvenuto rilascio dell'AIA nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana reca la data del 28/04/2011.



Commissione Istruttoria IPPC

ENEL Produzione S.p.A - Centrale termoelettrica Franco Rasetti Pietrafitta (PG)

Il Gruppo Istruttore, analizzati i contenuti del *Piano di dismissione e messa in sicurezza dei gruppi di generazione elettrica turbogas PF3 e PF4* e del *Piano di indagini sui suoli e le acque di falda presso l'area "Vassoi Gruppi Turbogas a ciclo aperto PF3-PF4"* sopra descritti, reputando la dismissione facoltà del Gestore, considerato che la produzione di rifiuti generata dall'attività di dismissione sarà gestita in modalità di deposito temporaneo, considerata la presenza di trasformatori (rientranti sia negli assets in dismissione che in quelli da mantenere in esercizio efficiente) contenenti olio dielettrico a base di PCB, considerato che nell'ambito degli assets in dismissione sono presenti materiali contenenti amianto, tenuto conto delle risultanze della Relazione Istruttoria (CIPPC-00_2014-0001963 del 20/11/2014), considerata inoltre l'osservazione via mail di ARPA Umbria del 16/02/2015 nonché le note Prot. n. 0001482-P del 19/02/2015 e Prot. n. 0001586 del 23/02/2015 trasmesse dall'Amministrazione comunale, ritiene adempiuta, sotto il profilo dei contenuti tecnici, la prescrizione di cui all'art. 1, comma 5, del Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale (U.prot DVA_DEC-2011-0000121 del 28/03/2011), a condizione che risulti garantito (per i gruppi PF3 e PF4) il mantenimento in stato di sicurezza ed in assetto tale da conservarne nel tempo il valore economico e specifica autonomia funzionale fino allo smantellamento totale dell'impianto e, dispone,

- che le operazioni di dismissione dei trasformatori contenenti olio dielettrico a base di PCB, le operazioni di dismissione delle parti impiantistiche contenenti amianto, nonché la relativa produzione di rifiuti, dovranno essere gestite nel rispetto delle pertinenti normative vigenti;
- che entro trenta giorni dal completamento delle attività di dismissione il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità Competente (per la presa d'atto) ed all'Autorità di Controllo (ai fini dei controlli) una relazione puntuale circa la situazione finale del sito, con riferimento alla presenza di manufatti/apparecchiature/sostanze ed al loro stato di effettiva messa in sicurezza. Dovrà essere, inoltre, documentato l'avvenuto allontanamento di tutti i rifiuti generati da dette attività di dismissione. Il completamento delle attività di dismissione dovrà essere concluso entro i termini previsti dal crono-programma del Gestore, traslati, al più, dell'intervallo di tempo intercorso tra l'inizio previsto dei lavori (definito nel crono-programma del Gestore in luglio 2014) e la notifica del presente atto;
- che l'ubicazione definitiva dei punti di sondaggio per la caratterizzazione dello stato qualitativo del suolo e delle acque di falda proposta nel Piano delle indagini ambientali dovrà essere concordata con l'Autorità di Controllo. L'esecuzione delle indagini dovrà essere effettuata nel rispetto delle previsioni dell'Allegato II al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e le risultanze costituiranno presupposto per gli eventuali interventi di bonifica nel quadro delle indicazioni e degli obblighi dettati dalla Parte IV del D.Lgs 152/06 e s.m.i.. La frequenza dei sondaggi dovrà essere concordata con Autorità di Controllo ed ARPA Umbria, ferma restando una frequenza almeno annuale. L'Autorità di Controllo, se del caso, potrà ridefinire, rispetto a quanto dichiarato dal Gestore, i parametri da monitorare per ciascuna delle due matrici di cui sopra. Gli esiti, accompagnati da relazione, dovranno essere trasmessi annualmente all'Autorità di Controllo e ARPA Umbria.
- che nel report annuale dovranno essere riportati gli esiti delle ispezioni periodiche finalizzate a verificare il mantenimento in stato di sicurezza degli assets dismessi, ivi compresi gli eventuali interventi di manutenzione.
Il report annuale dovrà, altresì, contenere indicazioni circa gli eventuali smantellamenti in previsione per i complessi funzionali. Gli smantellamenti previsti dovranno essere preventivamente comunicati all'amministrazione comunale.



Commissione Istruttoria IPPC

ENEL Produzione S.p.A - Centrale termoelettrica Franco Rasetti Pietrafitta (PG)

Qualora non soggette alla specifica normativa in materia di bonifica dei siti contaminati (Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), le aree sottostanti e prossime le parti di impianto eventualmente smantellate dovranno essere risistemate prevedendo l'uso del verde. Le modalità di risistemazione dovranno comunque essere concordate con l'amministrazione comunale, anche tenendo conto delle previsioni degli strumenti di pianificazione comunale.

Il Gruppo Istruttore ritiene, altresì, congrua la tariffa versata dal Gestore in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Interministeriale del 24/04/2008.

Il presente atto non comporta pertanto modifiche alla vigente Autorizzazione Integrata Ambientale, DVA-DEC-2011-0000121 del 28/03/2011. Restano ferme le disposizioni ivi riportate e, in particolare, la prescrizione prevista dall'allegato Parere Istruttorio al Par. 9.12, punto c), qualora il Gestore volesse dismettere la restante unità funzionale PF5.